

COMUNE DI BREGANO
- prov. di Varese -

PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO
LR. 12/2005

CARTA DEL PAESAGGIO

Delibera di adozione del C.C n° del
Delibera di approvazione del C.C n° del



OGGETTO: Carta del paesaggio

Data:

scala 1 : 10.000

IL PROGETTISTA: Arch. Balzarini Edo

COLLABORATORI: Arch. Laura Ceresa
Arch. Sara Bartoli

TAVOLA:

IL SINDACO: Fiorenzo Bina

1

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Arch. Laura Vernetti

LA CARTA DEL PAESAGGIO E DELLA SENSIBILITA' PAESAGGISTICA

La "carta del paesaggio", nello spirito della legge, rappresenta la "sintetizzazione ambientale" del processo di informazioni raccolte e di analisi effettuati con la redazione del Documento di Piano e del processo di VAS.

Gli elementi significativi ed emergenti sono stati espressi attraverso una rappresentazione grafica composta da più tavole in modo da comunicare efficacemente ed istantaneamente le rilevanze e le caratteristiche del paesaggio locale.

Sulla base di tali tavole ed indagini e del quadro ricognitivo del Documento di Piano viene redatta la "carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi" sulla quale vengono individuati gli ambiti e i sistemi in funzione della loro minore sensibilità dal punto di vista del paesaggio.

Carta del paesaggio

Sulla base dei capitoli 2, 4 e 5 del Documento di Piano e delle analisi effettuate nel Piano delle Regole nella sezione dedicata al Nucleo di Antica Formazione, l'immagine di Bregano può essere così sintetizzata:

il comune di Bregano trova la sua collocazione nel settore nord-occidentale della Provincia di Varese.

La morfologia è rappresentata da modesti rilievi collinari, terrazzi di tipo glaciale e fondi alluvionali di tipo lacustre-torboso.

Più di due terzi del territorio è ricoperto da zone boscate.

I corsi d'acqua si trovano principalmente nella zona a Sud del territorio, il torrente più importante è l'Acqua Negra che sfocia nel Lago di Varese.

Rilevante è la presenza di parte del SIC del Lago di Biandronno.

Il tessuto urbano risulta essere compatto in un nucleo posto a nord del territorio, nella parte più in rilievo.

La configurazione morfologica è quella tipica dei piccoli comuni del varesotto con una presenza urbana consolidata circondata da campi e boschi.

La superficie urbanizzata è composta prevalentemente da unità abitative in corte o da villette singole.

Rappresentazione grafica n. 1

In tale rappresentazione viene evidenziato l'ambito, paesaggistico come da PTCP, in cui il comune di Bregano è compreso.

Rappresentazione grafica n. 2

In tale rappresentazione si sono messi in evidenza:

- I coni ottici presenti generati dall'andamento del terreno che, degradando verso le valli circostanti, genera scorci panoramici di notevole ampiezza sui rilievi prealpini e sulle aree lacuali;
- Il sistema idrico;
- I vincoli ambientali.

Rappresentazione grafica n. 3

Con tale tavola si è messo in evidenza il sistema della rete ecologica provinciale come da PTCP.

Rappresentazione grafica n. 4

Con questa rappresentazione grafica oltre ad evidenziare il limite del Nucleo di Antica formazione, sono stati evidenziati i luoghi e gli elementi caratteristici non solo per la loro importanza storico-culturale ma anche per la tradizione locale.

In generale ai fini della conservazione e valorizzazione del paesaggio gli obiettivi principali del Piano sono non solo il miglioramento della qualità di vita dei cittadini attraverso la promozione del miglioramento dei servizi alla persona e dei servizi sul territorio ma anche quelli di miglioramento della

qualità ambientale con uno sviluppo sostenibile, la salvaguardia delle presenze storiche, del verde e del paesaggio e il recupero delle aree agricole.

Carta sensibilità paesaggistica

Sulla base delle analisi e ricognizioni effettuate anche con la VAS, il territorio comunale è stato diviso in ambiti paesaggistici secondo cinque livelli di sensibilità:

- Sensibilità molto bassa;
- Sensibilità bassa;
- Sensibilità media;
- Sensibilità elevata;
- Sensibilità molto elevata.

Per quanto riguarda il territorio comunale, data la dimensione e le peculiarità dello stesso, sono stati utilizzati i seguenti gradi di sensibilità;

- Sensibilità bassa;
- Sensibilità media;
- Sensibilità elevata.

CARTA DEL PAESAGGIO - Sistema di riferimento territoriale



Il territorio comunale fa parte dell'ambito paesaggistico n. 5 - Basso Verbano, Lago Maggiore, Comabbio, Monate.

La linea blu evidenzia il confine dell'ambito come da art. 62 delle NTA.

Tale ambito è normato dall'art. 63-64

N° 5 - AMBITO BASSO VERBANO, LAGHI MAGGIORE, DI COMABBIO E DI MONATE

LACUALE - VIARIO

Comuni compresi nell'ambito

Da nord a sud, Leggiuno, Sangiano, Caravate, Monvalle, Besozzo, Brebbia, Bardello, Malgesso, Bregano, Travedona-Monate, Ispra, Ranco, Cadrezzate, Osmate, Angera, Taino, Ternate, Comabbio, Mercallo, Varano Borghi

Strutture naturalistiche di definizione dell'ambito

Questo ambito segna il passaggio dalla tipicità del paesaggio della pianura asciutta caratterizzata dall'estetica del gelso, alla tipicità del paesaggio prealpino e di montagna, mediato dalle penisole moreniche che si incuneano nella pianura montagna, mediato dalle penisole moreniche che si incuneano nella pianura di Monate.

La parte terminale del lago Maggiore in questo tratto si trasforma in Ticino, si modifica l'ambiente in modo netto, la visione lacuale si trasforma in fluviale. La morfologia delle colline acquisisce una valenza diversa rispetto alla proiezione peninsulare che caratterizzano le valli dell'Olona e dell'Arno ed assume una forma autonoma di rilievo con i punti di maggior evidenza nel Monte Vigano, Monte della Croce, Monte delle Casacce, Monte la Croce, Monte Pelada ed a nord il Monte Cangiano.

Strutture storiche di definizione dell'ambito

Viabilità romana

Il secondo tratto della Mediolanum-Verbanus collega Sesto Calende con Angera attraverso due percorsi possibili, prosecuzione per la Valle della Lenza, passaggio tra Le Motte ed il Monte della Casacce, Taino, Cheglio, Angera. Un secondo percorso possibile connetteva Sesto ad Angera a mezza costa sopra le paludi. Angera opportuno ricordarlo, fu in epoca romana, un porto sede probabile del Praefectus Classis, grado militare assimilabile all'attuale ammiraglio.

Il sistema tra le vie d'acqua nella stessa epoca, attraverso un complesso raccordo, inutile da ricostruire in questa sede, di fiumi e canali resi navigabili, fossae, ecc. collegava la Gallia Cisalpina all'oriente attraverso l'Adriatico. Analoghi manufatti e fiumi mettevano in relazione il centro Europa al Mediterraneo attraverso il Rodano; altrettante opere furono edificate in Germania (Fossae Drusianae, Fossae Corbulonis). Angera era quindi inserita in una vastissima rete di collegamenti, che individuava in Pavia (Ticinum), un sito intermodale di connessione con la Via Postumia (Aquileia-Genova), la Via Fulvia (Torino Moncenisio-Monginevro), Vercelli, Aosta (Piccolo e Gran S. Bernardo). Le vie d'acqua consentivano tempi di percorrenza molto ridotti (Milano-Ravenna in tre giorni).

Ulteriore percorrenza fu la Sesto Calende- Ponte Tresa che si configura come continuità della Mediolanum-Verbanus ed il possibile collegamento con Como quindi con l'inserimento nella Pedemontana per Aquileia.

Sesto Calende poteva essere anche il nodo di raccordo con i passi alpini torinesi ed al STANI.

Punto nodale oltre Ponte Tresa è il Monte Ceneri posto a sud di Bellinzona dopo la Piana di Magadino. Da Bellinzona si raggiungono i Passi del Gottardo, Lucomagno San Bernardino, quindi Coira, il Lago di Costanza, il Reno ed il Rodano.

La percorrenza Angera-Ponte Tresa incontra Besozzo, Trevisago, Cuvio da cui si apriva la biforcazione per Brissago, Luino, e per Cunardo, Ponte Tresa, Monte Ceneri, Bellinzona.

Sempre nella direttrice Angera-Ponte Tresa una prima alternativa prevedeva il passaggio da Travedona - Blandronno - Trevisago per innestarsi sulla precedente Cunardo - Ponte Tresa - Bellinzona, ed infine una ulteriore alternativa raccordava Sesto - Comabbio - Blandronno. Questo percorso semplificato riprende il tema viario degli ambiti N. 2 - 3.

Geometria agraria

Tracce di geometrizzazione di difficile ricostruzione come origine è rintracciabile tra Angera e Taino forse determinata dal torrente Acqua Nera, in aree in parte a campo e in parte boscate. Altre tracce si ritrovano al di là di Barza e Barzola interessate dal torrente Veprla che sfocia nel Lago Maggiore sotto Angera.

Comuni compresi nell'ambito:

Da nord a sud, Leggiuno, Sangiano, Caravate, Monvalle, Besozzo, Brebbia, Bardello, Malgesso, Bregano, Travedona-Monate, Ispra, Ranco, Cadrezzate, Osmate, Angera, Taino, Ternate, Comabbio, Mercallo, Varano Borghi.

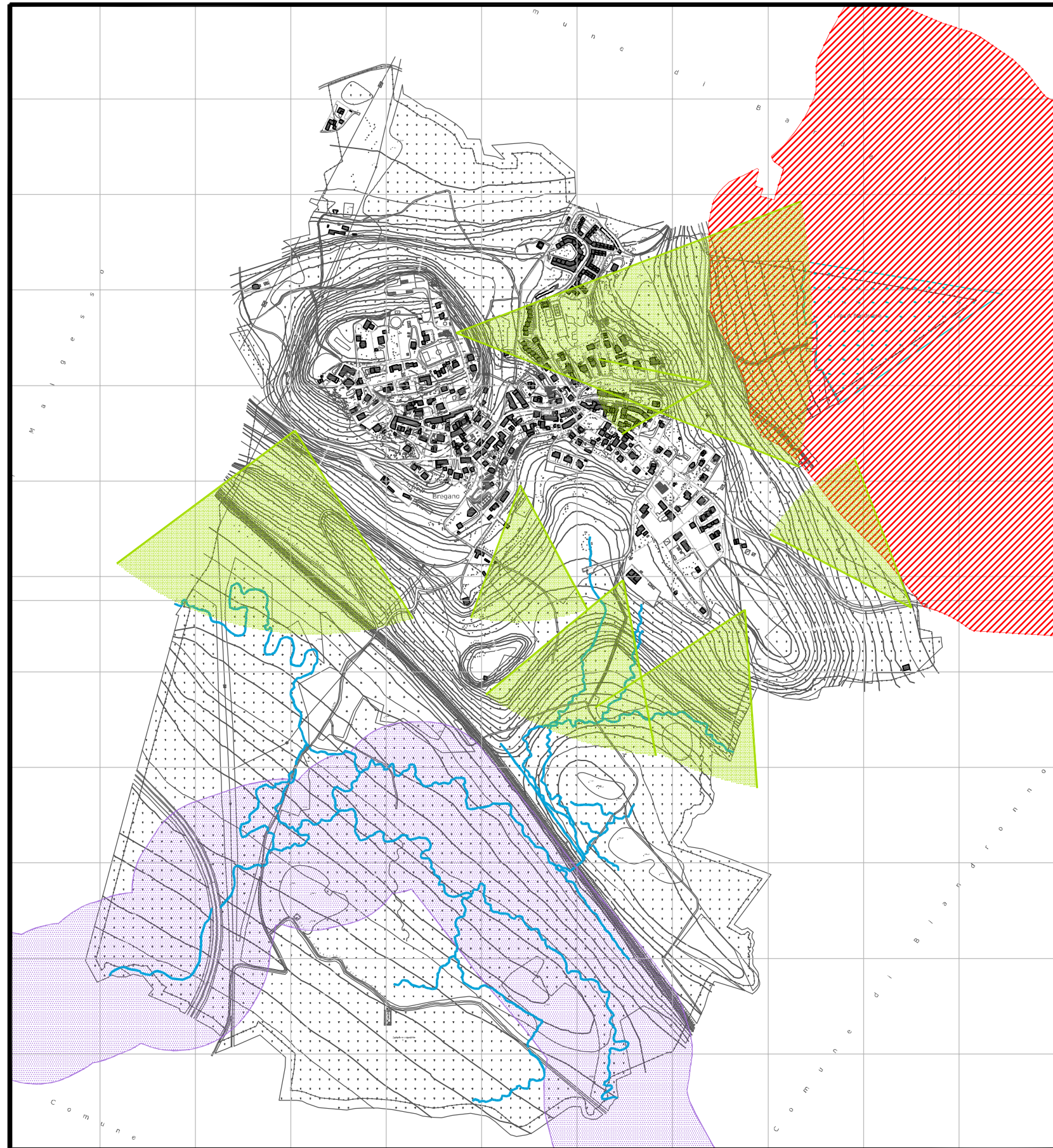
Geometria dello spazio :

Paesaggi di ampia percettibilità - arco alpino, lago Maggiore

Paesaggi di media percettibilità - profilo del monte Vigano, della Croce, la Croce, Pelada e profilo del monte Sangiano.

Paesaggi di ridotta percettibilità - presenze antropiche e naturalistiche di totale leggibilità

CARTA DEL PAESAGGIO - Individuazione dei caratteri e delle qualità riconosciute




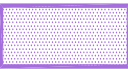
Caratteri naturali del paesaggio

 Coni ottici

 Sistema idrico

Vincoli ambientali come da D.Lgs. 42/04

 Le riserve istituite - art.142 comma f - SIC Lago di Biandronno

 Vincoli sui corsi d'acqua, 150 m dalle sponde - art 142 comma c


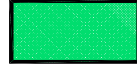

Per quanto riguarda la descrizione, l'analisi e la documentazione fotografica degli elementi evidenziati si fa riferimento:

- Documento di Piano - Relazione II tomo, capitolo 2.3, 4, 5 e tavole b.1, d.2, e.2

CARTA DEL PAESAGGIO - Individuazione dei caratteri e delle qualità riconosciute

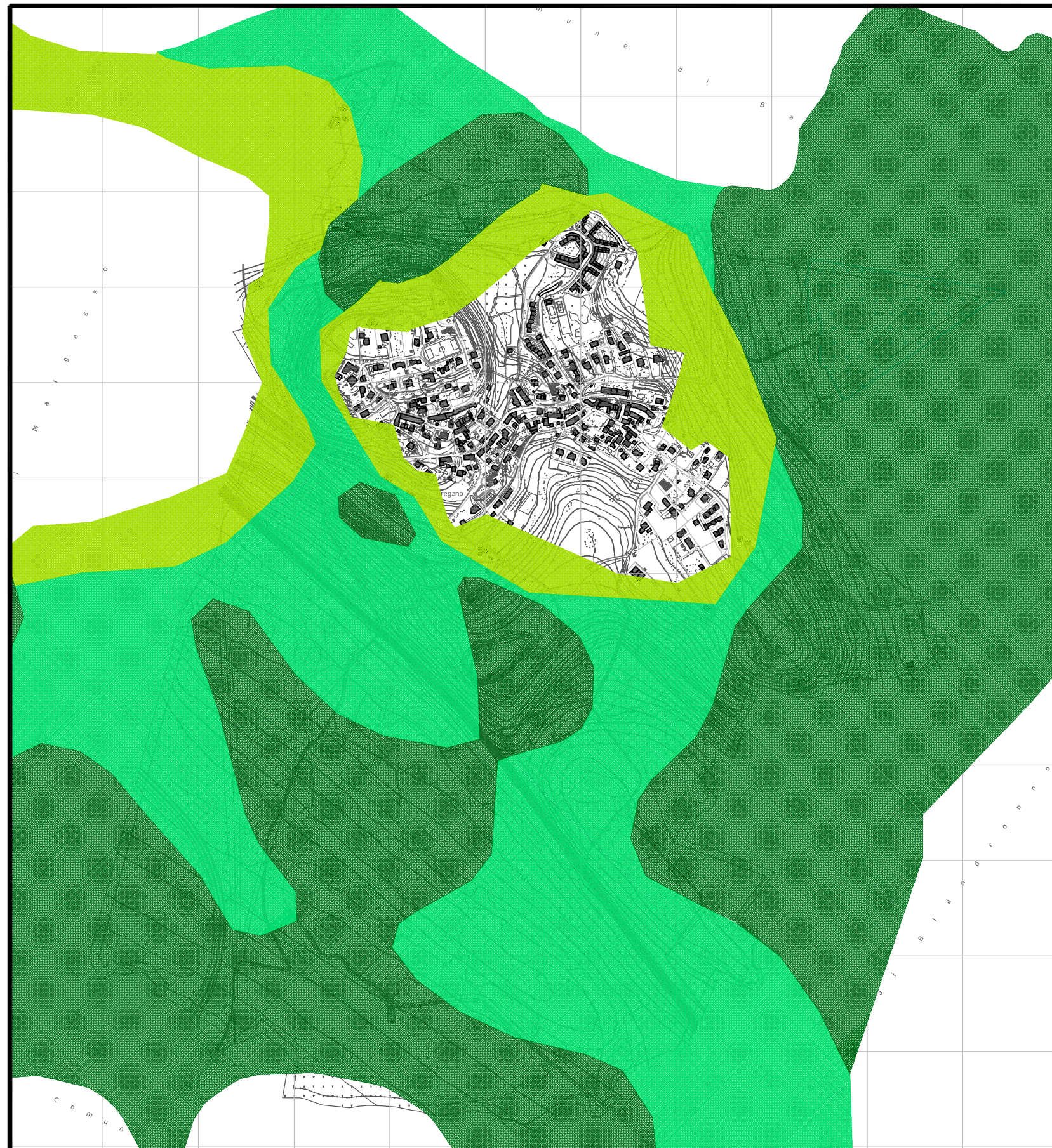
Caratteri naturali - individuazione dei corridoi ecologici

Rete ecologica come da PTCP - tav. PAE3

-  Core area principale
-  Completamento
-  Fascia tampone

Per quanto riguarda la descrizione e l'analisi degli elementi evidenziati si fa riferimento:

- Documento di Piano - Relazione II tomo, capitolo 5 e tavola e.4



Scala 1: 10.000

CARTA DEL PAESAGGIO - Individuazione dei caratteri e delle qualità riconosciute



Caratteri storici, culturali ed elementi significativi come percezione sociale



Dellimitazione Nucleo di Antica Formazione

- 1 - Santuario
- 2 - Cappellette
- 3 - Scalinata
- 4 - Forno
- 5 - Pompa dell'acqua
- 6 - Lavatoio
- 7 - Cappelleta votiva
- 8 - Pompa dell'acqua
- 9 - Cort di Manete
- 10 - Cort Grande
- 11 - Cort du Rat
- 12 - Ar Mot
- 13 - Ar Cà
- 14 - Cort du Men
- 15 - Cort di Munà
- 16 - Cort di Barbè
- 17 - Cort di Cech
- 18 - Resti della fornace

Per quanto riguarda la descrizione, l'analisi e la documentazione fotografica degli elementi evidenziati si fa riferimento:

- Documento di Piano - Relazione II tomo, capitolo 5 e tavola e.1
- Piano delle Regole Nucleo Antica Formazione - allegato b_NTA art.14-15-16-24 e allegato c_schede degli edifici